

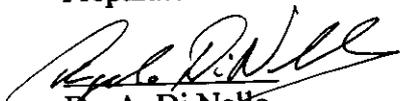
1D864

SOCIETA' PETROLIFERA ITALIANA S.p.A.
Esplorazione

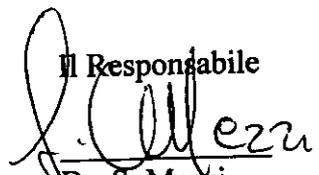


**Relazione tecnica
allegata all'istanza di rinuncia
al permesso "Fiume Chienti"**

Preparato da


Dr. A. Di Nallo

Il Responsabile


Dr. S. Mezzi

Fornovo Taro, Aprile 1995

1. DATI GENERALI

- Denominazione del titolo	: FIUME CHIEN TI
- Titolarità attuale	: 100 % Società Petrolifera Italiana S.p.A.
- Data di conferimento	: 10/06/1968
- Pubblicazione sul BUIG	: n°. 7 Anno XXXII
- Area attuale	: ha 1253
- Scadenza 1° proroga	: 10/06/1992
- Scadenza definitiva	: 10/06/1995
- Regione	: Marche
- Provincia	: Macerata
- U.N.M.I.G. competente	: Bologna

Il permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi "Fiume Chienti", assegnato alla Società Petrolifera Italiana S.p.A. con D.M. 10/06/1988 per la durata di anni 4, è stato successivamente prorogato, con D.M. 03/05/1993 fino al 10/06/1995.

2. INTRODUZIONE

L'area del permesso, che ricade nel territorio della provincia di Macerata, è compresa nei fogli 124 (Macerata) e 125 (Fermo) della Carta d'Italia scala 1:100.000 dell'I.G.M.

Morfologicamente si colloca nella fascia pedemontana dell'Appennino Umbro-Marchigiano.

3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO-STRUTTURALE

L'area del permesso "Fiume Chienti" si colloca sul fianco nord-occidentale del bacino pliocenico di Carassai.

I termini più antichi affioranti sono del Pliocene medio a cui seguono in discordanza, le successioni sabbiose ed argillose del Pliocene superiore e le successioni terrazzate del Quaternario marino.

Ad un contesto geologico di superficie piuttosto semplice corrisponde, in profondità, una diversa ed articolata situazione geologica dei termini pre-pliocenici appartenenti alla serie Umbro-Marchigiana. Il bacino di Carassai risulta infatti attraversato in direzione NW-SE, lungo la sua porzione occidentale, da un segmento del fronte sepolto della catena appenninica.

Tale segmento, individuato sismicamente, costituisce di fatto il limite di demarcazione tra il dominio di "overthrust belt" appenninico ad ovest ed il dominio di "foot hills" ad est.

L'assetto strutturale descritto si è realizzato attraverso il parossismo tettonico che, dal Miocene medio-superiore al Pliocene medio, ha interessato le unità del bacino Umbro-Marchigiano.

La successione plio-pleistocenica, costituita da argille, argille-marnose, arenarie e sabbie in facies torbidity di conoide esterna, si è depositata in un bacino sedimentario profondo, stretto, allungato in senso NW-SE ed asimmetrico con fianco occidentale ripido.

Le parti più depresse erano percorse da torbiditi le cui aree di alimentazione si trovavano a Nord. Dal Pliocene inferiore è iniziata una migrazione verso Est del bordo occidentale del bacino a seguito di una fase tettonica compressiva con spinte da Ovest che hanno provocato un raccorciamento dell'area lungo faglie listriche inverse, e formazione di paleoalti spesso luogo di sedimentazione prevalentemente argillosa. Esternamente al fronte di embricazione, si instaurava una forte subsidenza dove avvenivano intensi fenomeni di risedimentazione.



L'evoluzione del sistema strutturale sedimentario si è conclusa, nel Pliocene medio-superiore, con la cessazione dei fenomeni compressivi principali e con la trasgressione medio-pliocenica verso Sud e verso Occidente che sutura le strutture neoformate.

Il tema della ricerca nell'area è rappresentato dal gas presente nelle intercalazioni sabbiose del Pliocene medio-inferiore in situazione di trappola stratigrafica o mista, nonché dai termini calcarei eocenico-cretacici della frazione "Scaglia" mineralizzati ad olio nei vicini campi di S. Maria e Sarago Mare.

4. LAVORI ESEGUITI

Dall'assunzione della titolarità del permesso a tutt'oggi, sono stati eseguiti una serie di studi geologici e geofisici finalizzati ad ottenere la miglior conoscenza possibile delle tematiche di ricerca e degli assetti geologico-strutturali presenti nell'area.

In particolare sono stati eseguiti:

4.1. Geologia

- Studio di sintesi geologica regionale.
- Studio bibliografico dei pozzi perforati nell'area ed in quelle limitrofe.
- Definizione dell'assetto geologico-strutturale dell'area, con l'ausilio di dati sismici.

4.2. Geofisica

E' stato eseguito il reprocessing, presso il Centro di elaborazione della Geoitalia di Milano, di due linee sismiche, originariamente acquisite dall'AGIP S.p.A., per complessivi 14,5 Km.

Il processing è stato eseguito con sample rate di 4 M.sec. per 5 sec. di lunghezza nelle versioni Stack e Migrate e per 2 sec. nella versione Stack Rap.

4.3 Perforazione

Nel 1990 la Società Petrolifera Italiana S.p.A., ha perforato il pozzo "LA PIEVE 1 dir".

<u>"LA PIEVE 1 dir"</u>	(P.F. m 1492; vert. m 1427.8)
Inizio perforazione:	: 11/08/1990
Fine perforazione	: 02/09/1990
Quota tavola rotary	: m 164.0 s.l.m.
Quota piano campagna	: m 159.0 s.l.m.

Stratigrafia:

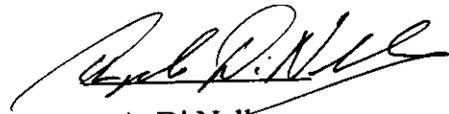
- da P.C. a m 560 : argille talora debolmente siltose con qualche livello di arenaria quarzosa a grana finissima (SANTERNO: Pliocene superiore).
- da m 560 a m 680 : argille talora debolmente siltose con qualche livello di arenaria quarzosa a grana finissima (SANTERNO: Pliocene medio).
- da m 680 a m 1492 : marne talora siltose, passanti ad argille siltoso-sabbiose intercalate a sabbie quarzoso-micacee a grana da fine a molto fine (F.NE FLYSCH DI TERAMO: Pliocene inferiore).

Il pozzo ha regolarmente attraversato la serie litostratigrafica prevista.

Dei due livelli interessati da prove di produzione, il primo da m 770 a m 781 è risultato mineralizzato ad acqua salata, mentre il secondo da m 580 a m 593 ha erogato acqua salata con tracce di gas, pertanto il pozzo è stato chiuso minerariamente mediante tappi di cemento.

5. **CONCLUSIONI**

Dopo la perforazione, con esito negativo, del pozzo "LA PIEVE 1 dir" ed una successiva revisione dei dati relativi al permesso "FIUME CHIENZI", non essendo emersi motivi di ulteriore interesse minerario nell'area, si è giunti alla decisione di rinunciare al permesso stesso.



A. Di Nallo